

ABONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1 —
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. — Diffide, necrologio, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola. — Sentenze giudiziali Lire 2
la linea corpo 8. — PAGAMENTI ANTICIPATI. — In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

15 Giugno 1912 - Anno XII. N. 24

L'EDEN LIBICO

Da uno studio, che Guido Cora, il noto geografo, pubblicava nella *Nuova Antologia* — l'uno e l'altra non sospetti certo di eterodossia politica — giova estrarre alcuni dati sul valore della nuova terra africana, nuovo paradiso terrestre promesso ai diseredati del bel paese

che Appenin parte, il mar circonda e l'Alpe.

Cominciamo dal notare che, per la Tripolitania e sue dipendenze, l'Italia ufficiale vuol rievocare l'antico nome di *Libia*, « quantunque discutibile assai l'opinione che la Libia propriamente detta si addentrasse tanto nel continente ove piuttosto doveva aver sede il paese dei Garamanti, che i Romani dominarono sotto il nome di Phazania (moderno Fezzan) ».

Nè è facil cosa davvero valutarne con esattezza la superficie, « entro l'approssimativo quadrilatero, di circa 1,500,000 chilometri quadrati, cioè oltre cinque volte la superficie del Regno d'Italia o tre volte quella delle altre colonie africane, Eritrea e Somalia ».

Riguardo ai terreni coltivati e coltivabili in questa gran distesa africana, stando ai calcoli del valente geografo, l'area si può stimare come appresso:

« I. 37 mila chilometri quadrati nella Tripolitania, « con l'avvertenza che appena la metà sembra per ora suscettibile di coltura, giacchè larghi spazi litoranei sono occupati da sabbie di origine marina ed altri spazi interni sono costituiti da calcari nudi e senza acqua »;

2. 26 mila chilometri quadrati, « accludendovi altre terre più magre, ma ancora suscettibili di produzioni agricole non attive ».

E seguita il Cora, che, da notarsi, conosce di veduta la nostra nuova colonia:

« Mettendo innanzi una cifra di 20 mila chilometri quadrati per l'area del terreno produttivo di tutte le oasi della Tripolitania e dipendenze, credo ancora di largheggiare; anzi sarei piuttosto propenso ad adottare la metà di quel valore, ben inteso facendo astrazione dalla Cirenaica Marmarica e dall'altra zona mediterranea adiacente a Tripoli ».

Or eccone la conclusione: « Riassumendo quanto sono andato dicendo su questo argomento d'interesse vitale per la nostra nuova colonia, opinerei, in base alle attuali cognizioni, che soltanto un trentesimo della sua area totale potesse dirsi terreno fertile (a un dipresso come la Sicilia e la Sardegna prese assieme), ed un altro trentesimo sia forse atto a produrre, quando vi s'introduca coltura razionale; e che la maggior parte della Tripolitania sia deserto improduttivo, diviso tra steppe desertiche e sabbie mobili, ove s'incontrano talvolta magri pascoli, e deserto petroso e ciottoloso, spesso di desolante uniformità e di difficile percorso ».

Migliaia e migliaia d'italiani frattanto sono espulsi dall'impero ottomano, non protetti in alcun modo dal bandierone dell'alleanza Germanica, alla quale con tanta provvida sapienza diplomatica il governo della madre patria ne aveva affidata la tutela.

Sono migliaia e migliaia di vittime della barbarie guerresca, che rendono quasi immagine degli avanzi d'un naufragio lungo la costiera, dove li gettava la tempesta: ed è naufragio di commerci, d'industrie, di lunghe sudate fatiche. E che perciò? Si consolino le vittime della barbarie guerresca.

Noi stiamo conquistando un vasto territorio dove stentavano alcune centinaia d'italiani, simili ad arbusti rari, venuti su in una terra infocata dal sole e bruciata dai venti; dove le industrie erano rappresentate dal mulino del Banco di Roma, che si poteva paragonare ad una torpediniera pronta sempre al lancio — e dove le sabbie nascondevano le favolose ricchezze agricole e minerarie dei nostri nazionalisti.

Ai nazionalisti nostri, tutti intesi e da per tutto nella penisola a soffiare nel fuoco della guerra, la vittoria e la gioia di Rodi e di

Zanzur affogano nei fumi dell'ebbrezza quel po' di cervello che loro è rimasto.

Oh! il Bertacchi può ripetere, sì, la sua conferenza tenuta alla Scala, in mezzo a un fragore di applausi del mondo politico e letterario, celebrante i consensi di vita e di gloria fra la terra, l'Italia e il mare!

17 GIUGNO 1911

Nell'ora solenne in cui tutta la Romagna seguiva per le vie di Savignano il feretro del suo Gino il popolo esprimeva nell'alto silenzio tutto sé stesso in un concorde amore, in un concorde dolore. Forse ripensando a quel giorno, che pur così prossimo noi vediamo già recinto dalla maestà del ricordo, apparirà più bella l'immagine del nostro concittadino tutta bontà, tutta sincerità, tutta fede.

Era giusto che in Gino Vendemini la Romagna sentisse la propria unità ideale perchè Egli fu non solo interprete del vero, ma promotore, eccitatore, risvegliatore, lasciando a noi un retaggio indistruttibile. La sua voce di repubblicano franca e dotta era voce di storia che si infutura nel nome di Mazzini simbolo e realtà, continuità ideale e rinascita perenne.

Poesia e grandezza d'anime!

La sua voce Egli raccolse da quella immune del suo popolo e fu grande perchè in sé ne intuì lo spirito, lo divulgò e lo fece amare specialmente nelle ore dolorose e tremende.

Indossò anch' Egli, per la Patria e per l'idea, la camicia rossa e a Bezzecca e a Mentana; ma come l'Eroe mitico e leggendario, fece guerra per aver pace. E pace predicò fino alla morte per quanti soffrono, lavorano e sperano e per essi fu l'idolo e il pugnace, eloquente assertore di ogni nobile rivendicazione. Era per Lui una speranza di Patria, un bisogno del cuore.

Oh sì! chi visse non per sé, ma di sé! dono alla patria e all'ideale; chi perseguitato l'alto principio del dovere, primo elemento di educazione e di vita, non può morire, non muore!

Non è perciò questo un anniversario di lutto, ma un giorno di meditazione e di gloria.

La Chiesa divide le sue feste in misteri e i misteri chiama gaudiosi e dolorosi. Per la religione nostra quello che oggi si compie è e deve essere appunto un mistero gaudioso. Gino Vendemini ogni anno, in questo giorno sacro alla sua morte torna fantasma atteso e sempre rinnovellandosi. Oggi più che mai irroso ed ammonitore Esso ci dice: ho combattuto, avrò ucciso, ho vinto... a voi non resta che un solo dovere: amare.

Questa sacra parola Egli disse a supremo conforto anche nell'ora dolorosa dei morti sulle sabbie africane maledette; questo profetico voto avrebbe certo in questo « momento fatale » di sì giocanda eppur così triste infatuazione guerrafondaia:

*Fate a voi poveri morti
insepolti sulle ambe deserite
e le anime vostre
non per la patria diletta
gridino sulla terra
fine agli odi cruenti
e alle lotte feroci
non la gloria fugace della violenza
ma giustizia ed amore
siano vanto e retaggio
della famiglia umana.*

Udine, 12 Giugno 1912.

G. Menghi.

Guerra e reazione

Domenica sera, dopo le inaugurazioni delle lapidi a Mazzini e a Saffi a Villa Ronco di Forlì, veniva improvvisamente arrestato l'amico Pietro Nenni, sotto il pretesto di fagranza di reato, impuntandolo, niente meno, di apologia di regicidio.

La gravissima accusa non può essere altro che una delle solite montature dell'autorità di Pubblica Sicurezza che sente ancora il bruciore per la bella figura fatta con l'arresto dell'avv. Di Blasio e compagni.

E da notarsi che il Nenni era uscito dal carcere da appena dieci giorni, ove aveva scontata la pena di otto mesi inflittagli in seguito allo scloperò generale contro l'impresa libica.

VITA AMMINISTRATIVA

Consiglio Comunale.

Martedì scorso in seduta ordinaria si radunò il Consiglio Comunale; dopo l'approvazione di alcuni oggetti, già approvati in prima lettura, si iniziò la discussione sulle

« Determinazioni da prendere in seguito alla ordinanza 3 Maggio 1912 della G. P. A. che ingiunge di contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 147.958,91, da estinguere in 20 anni, per il rimborso della eccedenza di sovrimposta 1910 e 1911 di cui alle note decisioni della V Sezione del Consiglio di Stato ».

L'assessore rag. Antonio Salvatori pronuncia un vibrato discorso per spiegare l'atteggiamento dell'amministrazione di fronte ai nuovi ostacoli preparati dall'autorità tutoria e il Sindaco pone in votazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Viste le decisioni 30 Dicembre 1910 — 27 Gennaio 1911 e 28 Novembre — 29 Dicembre 1911, con le quali la V. Sezione del Consiglio di Stato ha ordinato di rimborsare la complessiva somma di lire 147958,91 ai contribuenti per l'imposta fondiaria iscritti nei ruoli del 1910 e 1911.

Viste le ingiunzioni dell'Autorità Tutoria affinché sia provveduto per il suddetto rimborso.

Ritenuto che in bilancio non vi è nessun fondo per provvedere all'uso e che trattandosi di spesa straordinaria occorrono mezzi straordinari per farvi fronte.

Che il Consiglio in occasione del preventivo per l'anno corrente aveva stabilito di aumentare per un anno, in via straordinaria, la sovrimposta di L. 74625,55 allo scopo di rifondere la somma dovuta per il 1910, ma l'Autorità Tutoria non volle approvare il provvedimento.

Che nella seduta del 3 Aprile u. s. il Consiglio deliberò di soprassedere ma la Giunta Provinciale Amministrativa con ordinanza 3 Maggio u. s.; (qui pervenuta il 16 stesso) visti gli articoli 214 e 215 della legge com. e prov.; ha assegnato il termine di trenta giorni dalla notifica entro i quali il Consiglio deve approvare un mutuo.

Che la Giunta Amministrativa con la suddetta ordinanza osserva: « anche a prescindere dal fatto che il bilancio del corrente esercizio fu già approvato, non può il Comune di Cesena « sopprimere al nuovo onere con gli ordinari « mezzi finanziari e perciò avvisa debba provvedersi al prescritto rimborso con un mutuo « da contrarsi colla Cassa Depositi e Prestiti « o con altro Istituto di credito, da restituirsi « in venti annualità comprensive del capitale e « degli interessi ».

Che all'onere derivante dal mutuo non è possibile far fronte con le entrate ordinarie del bilancio, le quali sono tutte impegnate per spese che l'Autorità Tutoria ha riconosciuto imprescindibili e necessarie così per la loro natura come per il loro ammontare.

Che dovendosi ricorrere a mezzi straordinari cioè ad un aumento di imposte, da commissari strettamente al nuovo onere che il mutuo crea, non vi è altra possibilità, data la costituzione del bilancio del comune, all'infuori di quello di ricorrere ad un aumento della sovrimposta.

Che importando il mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti — il solo Istituto che nelle attuali contingenze della pubblica finanza possa sovvenire il Comune per una somma da restituirsene in un ventennio — ad un saggio non gravoso, l'onere annuo di L. 10708,62 la sovrimposta va aumentata di pari somma.

Visti gli articoli 178 e 179 della legge com. e prov.; testo unico 21 Maggio 1908.

Visto il testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti a province, comuni e consorzi approvato con R. Decreto 5 Settembre 1907 N.° 751.

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico suddetto approvato con R. Decreto 5 Luglio 1908 N.° 471.

Visto che la suddetta spesa è di carattere straordinario ed ha per oggetto il pagamento di un debito scaduto ai sensi dell'art. 178 N.° 4 della legge com. e prov.

Viste le decisioni succennate della V. Sezione del Consiglio di Stato secondo le quali il debito totale ascende a L. 147958,91

IL CONSIGLIO

con 23 voti favorevoli su 40 consiglieri assegnati al Comune e su 34 in carica

DELIBERA

1. — di contrarre con l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 147958,91 — centoquarantasettemilanoventocinquantotto e cent. novantuno — da servire esclusivamente per la restituzione della eccedenza della sovrimposta ai contribuenti della imposta fondiaria iscritti nei ruoli del 1910 e del 1911 od ai loro eredi od aventi causa, che abbiano diritto al rimborso medesimo.

2. — di aumentare per venti anni la sovrimposta attuale sui terreni e sui fabbricati della somma di L. 10708,62 — diecimilasettecentotto e cent. sessantadue — necessaria per l'estinzione del mutuo.

3. — di restituire il prestito suddetto in venti annualità comprensive di capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro.

4. — di garantire le venti annualità di ammortamento del prestito con il corrispondente annuo aumento speciale straordinario di lire 10708,62 su la sovrimposta alle imposte dei terreni e fabbricati da soddisfarsi con altrettante delegazioni su l'Esattore delle Imposte dirette ai termini dell'art. 17 della legge 27 Maggio 1875 N.° 2779, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento dei mutui concessi.

5. — di delegare alla Giunta Comunale di provvedere per la accettazione del prestito quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato, per deliberare l'imposizione della sovrimposta con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito ed i rilasce delle relative delegazioni determinandone l'importo e la scadenza.

6. — di autorizzare fin d'ora la Giunta Comunale a provvedere mediante un ruolo speciale di sovrimposta ai terreni e fabbricati per la somma che sarà necessaria per gli interessi da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti per lo scorcio dell'anno presente.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Rinvia la proposta di un nuovo regolamento generale organico per gli impiegati ed i salariati comunali, viene letta la relazione dei revisori ai conti sul consuntivo 1911: alle osservazioni fatte risponde l'assessore Salvatori, cui replica l'avv. Lauli.

Ritiratasi la Giunta, sotto la presidenza dell'avv. Lauli, si legge il resoconto morale della Giunta per l'anno 1911.

È approvato.

Per la vertenza col dott. Ettore Venturoli circa il pagamento del prezzo del terreno occupato quando fu costruita la strada fra la stazione ferroviaria ed il magazzino della piccola velocità, dopo una discussione, cui partecipano il Sindaco, l'avv. Franchini, l'avv. Lauli e l'avv. Turchi, il Consiglio delibera di rinviare l'oggetto ad una prossima seduta.

Approvato il contributo di L. 12 annue a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani dei militari, il Consiglio dà parere favorevole su la trasformazione di alcune confraternite a beneficio dell'opera pia Roverella.

L'avv. Lauli raccomanda che si provveda anche per i poveri, i vecchi e gli inabili al lavoro dei subborghi e della campagna.

Approvati tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno, da noi già riportati nell'ultimo numero del *Popolano* e quelli aggiunti relativi all'acquisto del podere Ronchi di Borrello e al sussidio di L. 500 al Comitato di soccorso per gli espulsi dalla Turchia, il Consiglio in seduta segreta nomina Ingegnere aggiunto all'ufficio tecnico municipale il Sig. Giovanni Borsatti applicato presso l'ufficio di polizia comunale il Sig. Dino Amadeucci e ratifica varie deliberazioni d'urgenza relative a nomine di maestri elementari in base alla graduatoria del 1909.

A commento dell'importantissima deliberazione presa dal Consiglio circa il rimborso

della sovrapposta crediamo opportuno riprodurre il discorso pronunciato dall'assessore rag. Antonio Salvadori :

« Quale assessore delle finanze sento il dovere di spendere qualche parola sull'oggetto in discussione, che riguarda molto direttamente le finanze del nostro Comune.

La Giunta accetta la proposta della G. P. A. di contrarre un mutuo, pagabile in 20 annualità, per rimborsare ai contribuenti le L. 14800 circa (come da 2 decisioni della VI. Sez.) lasciando così inalterato il principio amministrativo che avrebbe voluto applicare in un modo più spiccio, se l'autorità tutoria non vi si fosse opposta e cioè che la sovrapposta pensi a pagare (sia pure in 20 rate) quanto viene rimborsato ai contribuenti per lo stesso titolo.

I nostri cari ed ingordi concittadini che, per risparmiare poche decine di lire di una tassa che è la più giusta, perchè si basa sulla ricchezza effettiva dei contribuenti e non su ipotetici proventi ed agiatezza, vorrebbero sopprimere le scuole: industriale, professionale e normale già fiorenti, che tanto onore fanno alla nostra città, e tanto utili sono ai figli della classe lavorativa, in genere, ed anche della media borghesia; vorrebbero negare medicinali ai poveri riducendo la spesa (quasi che si diano e si ricevano con piacere) mentre poi una Legge ne fa obbligo (strana contraddizione); vorrebbero negare aumenti di salari e stipendi al personale del nostro Comune e giù e giù con simili criteri togliere e ridurre tanti altri stanziamenti nel passivo del bilancio, ritenuti da noi necessarissimi e forse insufficienti.

Vorrebbero che tutto ciò fosse fatto da noi, facendoci forti di decisioni a loro favorevoli, e così togliere la castagna colla zampa del gatto, perchè i nostri accaniti avversari sanno troppo bene che ciò non farebbero neanche loro se fossero a questo posto.

Disilludetevi, o signori dell'agricoltura, nè noi nè voi commetteremo mai un delitto amministrativo simile, che fa fremere al solo pensarci: noi non per principio e per sentimento, perchè non saremo noi ad certo i carnefici delle istituzioni da noi create, di cui siamo orgogliosi; non noi che negheremo i medicinali ai poveri; non noi che negheremo un equo aumento agli stipendi ad ai salari, richiesto dagli impiegati e salariati del nostro Comune perchè da noi ritenuto giusto, visto il costo crescente della vita.

Non vi macchierete neppure voi, signori dell'agricoltura di un tale delitto: non al certo per la volontà vostra o per sentimento ma perchè una volta a questo posto ne vedrete l'impossibilità materiale assoluta, e se per caso tentaste i provvedimenti finanziari, che per vostro conto ed interesse ci vengono suggeriti dalle decisioni della V. Sezione, che sono anche di molto inferiori alle vostre pretese eccessive, allora poi al Paese, alla grande maggioranza dei colpiti spetterebbe l'ultima parola, la quale non può essere dubbia. Dunque è inutile farsi delle illusioni, perchè qualunque sia il partito politico chiamato a reggere le sorti del nostro Comune non potrà assolutamente seguire neanche parzialmente i criteri amministrativi voluti dai ricorrenti e neanche quelli dettati dalla V. Sezione; e se noi resteremo a questo posto — cooperatori di molte spine — (e con danni maggiori delle poche lire che gli agrari non vorrebbero pagare) nel nostro Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1913, non solo sarà mantenuta la sovrapposta nella misura attuale, ma aumentata, se da altre tasse non si potrà ritrarre un gettito maggiore che ci permetta di fare fronte alle impellenti e crescenti necessità del Bilancio stesso.

E questo sia detto molto sinceramente: per la buona dose dei nostri implacabili avversari, beninteso.

Nostre Corrispondenze

S. Agapito (Macerone)

Venerdì della scorsa settimana seguita dai congiunti e da un largo stuolo di amici e compagni di fede, fu accompagnata al Cimitero di Cesena la salma di Siroli Giovanni, morto come avevamo già a pubblicare, per aver ricevuto accidentalmente dal proprio cavallo un calcio alla tempia destra.

Alla commovente cerimonia presero parte con bandiere i seguenti Circoli: Antonio Fratti di Baguarolo, Antonio Fratti di Macerone, Pietro Turchi di Capannuzzo, Fratelli Bandiera di Viallata, Giuseppe Mazzini di Cesenatico, Aristodemo Galbucci di Case Frini, Federico Comandini di Ponte Pietra e la Società di M. S. di Macerone.

Erano pure rappresentate la Federazione dei Contadini, la Camera del lavoro, il Circolo Fratti di Cannuceto, Giovanni Boyvi di Ruffio e Gino Vendemini di Baguarolo P.

Al Cimitero disse delle virtù politiche e sociali dell'estinto il segretario camerale T. Schinetti, che con parola commossa espresse alla famiglia il cordoglio

degli amici che coi loro simboli si erano portati a testimoniare di quanta stima ed affetto era circondato il Siroli Giovanni, così tristemente strappato alla vita.

Bertinoro.

(11-Libero) — Commemorazione di Garibaldi. — Domenica 2 Giugno le associazioni cittadine dovevano recarsi, come si faceva negli anni scorsi, a deporre una corona al monumento di Garibaldi; ma per il mancato intervento della banda cittadina la quale era sempre l'iniziatrice, la manifestazione non ebbe luogo. La cittadinanza naturalmente si lamentò della mancata consueta dimostrazione.

Il Consiglio Direttivo della nostra Società Operaia faceva sua, dietro preghiera di molti soci e cittadini, l'iniziativa, che doveva essere della banda; e domenica 9 scorso ebbe luogo la dimostrazione. Intervenero la Fanfara A. Saffi, il Comune con gonfalone, i Reduci, la Società Operaia, il circolo G. Mazzini, il circolo A. Fratti, il circolo Repubblicano Giovanile e il circolo Democratico. Davanti al monumento del Generale parlò brevemente ed efficacemente l'amico Fantini Giacomo presidente della Società Operaia.

Mancavano al corteo i socialisti i quali negli anni scorsi vi prendevano sempre parte, non sono intervenuti pure né il corpo Filarmónico né il circolo Operaio Fratellanza, i quali Sodalizi altre volte avevano preso parte ufficialmente alla dimostrazione. Forse ai dirigenti di queste Società farà velo, quest'anno, la politica; ma Garibaldi è superiore a certe quisquiglie. E dire che tanto nell'uno che nell'altro sodalizio ci sono amici nostri i quali con ragione avrebbero tutto il diritto di lagnarsi della partigianeria usata.

Ranchio di Sarsina.

Fendalismo. — Quello che succede a Ranchio da una settimana in qua è semplicemente meraviglioso. In questi pochi giorni ci troviamo in istato d'assedio: dapprima capitò un tenente venuto apposta da Cesena a ricercare qui... la rivoluzione, poi squadre di RR. CC. arrivano mattina e sera, a Sarsina se ne è rinforzato il numero. Che succederà mai a Ranchio? si domanderanno i cittadini di Sarsina al notare questo spiegamento di forze.

Eppure anche i cittadini di questo misero paese meravigliati che tutto ad un tratto esso sia considerato come un covo di anarchici o di briganti, si chiedono invano che cosa possa giustificare questo insolito servizio di sorveglianza, e non possono attribuirlo ad altro che all'accentuarsi nei giorni passati delle critiche rivolte alla persona del Sindaco di Sarsina Sig. Ugo Saragoni per i criteri con cui guida l'amministrazione comunale. I cittadini di Ranchio gli rimproverano da molto tempo che l'attività e la energia sua d'azione e di potere, per cui Giunta e Consiglio sono divenuti cosa tutta sua, egli la spieghi non certo a favore degli interessi di tutto il popolo.

Per esempio oggi si domanda: perchè nella esecuzione della strada comunale Ranchio-Rivoscio questa si è fatta passare verso i poderi numerosi del Sindaco allungandone così assai il percorso e facendo spendere al Comune diverse migliaia di lire in più, mentre ben altro sarebbe stato il tracciato più breve, più comodo ed economico?

Su tale fatto noi vorremmo richiamare anche l'attenzione dell'Autorità competente, perchè provvedesse. Non basta: l'istituzione di un ufficio di Stato Civile a Ranchio approvato fin dal febbraio 1911 è ancora in gestazione; perchè? forse perchè il probabile titolare non è fra gli elettori del Sindaco. E il ponte sul Rio Cella, di interesse vitale e generale di cui furono varie volte stanziati in bilancio le somme per l'esecuzione e che ancora non si pensa a fare, mentre si prepara un ponte sull'altra strada e di necessità ben minore?

È naturale quindi che contro questo stato di cose siano sorte critiche da parte di coloro che al Sindaco non sono legati dalla fitta rete di interessi e specialmente da parte di qualcuno del nostro Circolo, che a viso aperto ed in pubblico ha più volte rinfacciate a lui tutte le partigianerie che si commettono.

Certo al Sindaco Ugo Saragoni abituato ad essere un piccolo feudatario a Ranchio ed un giullottino in amministrazione, saranno dispiaciute tali libere e coraggiose critiche divenute più vivaci e frequenti in questi giorni; quindi ecco spiegato l'intervento della pubblica forza a sua favore.

E gli parrà di essere ritornato ai tempi felici delle leggi eccezionali del 1894, quanto egli, forse unico in Italia, si arruolò volontario per portare piombo in Sicilia agli affamati che chiedevano pane: la fischiate che l'accoglie al suo ritorno a Mercato Saraceno sarebbe bastata a seppellirlo per sempre. Invece è risorto dopo molti anni sperando che ci si fosse scordati: il popolo non dimentica, specie chi nulla ha fatto per riabilitarsi.

D'altra parte crediamo bene avvertire l'autorità competente che l'invio dei RR. CC. a Ranchio nei modi e nel momento attuale rappresenta un'idea ed irritante misura, la quale non fa che sancire il privilegio di un cittadino contro il diritto di tutti gli altri. Perocchè quassù nella nostra quiete misera e patriarcale nulla si compie che turbi l'ordine pubblico e che quindi giustifichi l'intervento della pubblica forza: la lotta che qui si combatte è nettamente amministrativa e personale.

E questa lotta contro il Sindaco Ugo Saragoni noi continueremo finché egli non abbia cambiato sistema, e finché le elezioni amministrative faranno trionfare coloro che affermano i diritti nuovi e gli interessi del popolo. Il Circolo Repubblicano.

Cesenatico.

Realtà di beneficenza. — Per invito della Presidenza di questo Patronato scolastico fu, domenica scorsa, al nostro Teatro comunale la brava Filodrammatica Magistrale di Cesena.

Il teatro, affollatissimo, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La commedia « Amor Nemico » di Baffico piacque moltissimo e gli attori tutti, a cui vennero donati fiori a profusione, furono chiamati alla ribalta alla fine d'ogni atto.

L'incasso andò a beneficio del Patronato scolastico.

Noi, certi d'interpretare il pensiero della popolazione, ringraziamo di cuore i filodrammatici di Cesena sempre pronti a portar l'opera loro a beneficio di tutte quelle nobili istituzioni che hanno scopi altamente filantropici ed educativi.

Formignano.

Domenica scorsa fu tra noi l'avv. Cino Macrelli, insieme a Magnani e Suzzi. Presidendo l'adunanza del Circolo fece una chiara e precisa relazione del Congresso di Ancona, compiacendosi per la riaffermata unità del partito. Spiegò i doveri che si impongono ai repubblicani verso la famiglia e la società, incitando tutti a dimenticare le piccole discordie e le competizioni personali onde compiere opera fattiva di bene e di risurrezione morale e materiale.

L'amico nostro fu applauditissimo. Alla sera gli venne dato un banchetto, al quale parteciparono molti repubblicani. In complesso fu una giornata ottima per la propaganda.

Borello.

Circolo Giovanile. — Domenica 2 corr., ebbe luogo l'adunanza di questo Circolo Giovanile che riuscì numerosa.

Dopo breve discussione fra i soci d'indole di propaganda in merito all'organizzazione nostra e alla necessità dell'azione anticlericale, veniva invitato dall'assemblea un saluto al socio Comandini Giovanni e alla sua Gentile compagna Merloni Rosina che recentemente si sono uniti in civile matrimonio, senza piegare la loro coscienza d'innanzi ai falsari della civiltà e senza inchinarsi davanti ai precetti di quella religione già cancellata dai tempi moderni.

Venivano inoltre espulsi Ambrosini Aristide di Bora e Raffelli Umberto di Formignano per avere trasgredito al nostro programma anticlericale contrando il matrimonio in chiesa, e Magnani Albano di Formignano per aver frequentato feste religiose.

È ora che gli amici sinceri comprendano il danno che deriva alla famiglia e alla società, seguendo ancora le orme sorpassate della religione cattolica, la quale attraverso i tempi è stata sempre fomentatrice di guerra fra i popoli e di discordia nella famiglia cercando con ogni mezzo di conciliare i diritti e le libere aspirazioni del popolo.

IL NAZIONALISMO giudicato dall'on. Macaggi

« Io sono contrario al nazionalismo, specialmente nelle forme che ha preso in Italia, borse gonfie da miles gloriosus, così lungi dal senso di lettura e di temperanza tutto italiano. Lo ritengo recente lue gallica inoculata sopra un superstito fondaccio di quello spagolismo che fu la sventura somma d'Italia; manifestazione morbosa della boria delle nazioni, che il nostro maggior filosofo, il Vico, annoverò fra i più grandi pregiudizi (Bacone avrebbe detto idoli) che noccono alla verità.

Ho appreso dai nostri grandi e veri suscitatori della nuova vita italiana, il Machiavelli l'Alfieri il Gioberti il Mazzini a adorare la nazionalità. Quanto questa differisca dal nazionalismo, Giuseppe Mazzini ha insegnato in quelle stesse pagine della Roma del Popolo, donde i nostri africanisti ad oltranza hanno stralcio il brano col quale si argomentarono ad adonestare l'impresa di Libia.

Non nazionalismo dunque dovrebbe essere. È sempre la reazione che fomenta gli episodi del forte Chabrol, del brave général ritto sul cavallo nero, dei camelots du roi.

« Dovrebbe essere puro e schietto sentimento di nazionalità. Il quale è laico per essenza, democratico e logicamente repubblicano: ama come sorelle tutte le nazioni, non predilige quelle che son fatte ultimo rifugio del medio evo e del feudalesimo. Non comprendo una italianità che si effonde nel gridare: hipp hipp urrà.

Paragonerei il nazionalismo a quella sirena che apparisce a Dante nel diciannovesimo del purgatorio a rappresentare la cupidigia che fa parer belle le cose brutte; e la nazionalità alla verità, alla virtù intellettuale, la donna simbolica che rivela la interiore laidezza di quella antica strega.

Che se le correnti nazionalistiche, tanto per me diverse da un indirizzo veramente italiano dovessero prevalere nella vita pubblica, esse non condurrebbero ad una patria più forte né materialmente né moralmente. Condurrebbero alla reazione e al militarismo. La vera intima forza sta nel progresso della istruzione e della educazione, che sole possono dare alla nazione coscienza e sovranità effettive. La tradizione patria dovrebbe consigliare per prima cosa ai nostri patriotti il governo al popolo, il solo che abbia radici storiche nella terra dei Comuni. Il popolo italiano educato, scuoterà tutti gli istituti parassitari e d'origine esotica che gli impediscono il poggiare verso i suoi destini di democrazia, di giustizia sociale, di fratellanza internazionale.

Tutto questo è indipendente dalla guerra attuale; perchè il gonfiore del nazionalismo durerà purtroppo anche dopo la guerra, che tutti gli italiani devono augurare finisca presto e onoratamente. Senza onore non degna d'essere vissuta è la vita.

G. Macaggi.

Abbonatevi al POPOLANO.

COSE DI PARTITO

L'adunanza della Direzione Regionale della Consociazione Repubb. Romagna

Forà 11. — Ieri si riuniva la Direzione centrale della Consociazione Repubblicana Romagna con l'intervento dell'on. Gaudenti per il Circondario di Forlì, Eremo Pacini per Cesena, Vincenzo Tomiselli per Lugo, Achille Cenni per Faenza, Giannetto Ceroni per Rimini, Otello Ceccarelli per Ravenna, Celso Galbucci per Mercato Saraceno, Romeo Montanari per S. Marco, Eugenio Ceccarelli per la Ville unite di Campiano, Terzo Spazzoli per Coccolia, Paolo Corelli per Cesenatico.

Costituzione di Comitato Circondariale. — Si accoglie la domanda dei Sodalizi di Cervia per la costituzione di un nuovo Comitato Circondariale della Consociazione Romagna fra le associazioni esistenti nel Comune e si invitano le Associazioni medesime a riunire i propri rappresentanti per la nomina del Comitato e la designazione dei due membri, effettivo e supplente, che dovranno far parte della Direzione Regionale.

Propaganda nel Biminese. — È fissata per il giorno di Domenica 23 giugno corr. una riunione dei rappresentanti dei sodalizi del Circondario di Rimini a Morciano di Romagna per il riordinamento del Comitato Circondariale Riminese e per gettare le basi di un efficace e continuativo lavoro di propaganda. Sono delegati ad intervenire a questa riunione l'on. Gaudenti, Vincenzo Tomiselli e l'avv. Vincenzo Masotti insieme a Giannetto Ceroni, segretario del partito a Rimini.

Organizzazione nel Circondario di Imola. — Si delibera di concorrere a favore dell'organizzazione del partito repubblicano di Imola e Circondario e si prendono opportuni accordi all'opo col rappresentante del finitimo Circondario di Faenza.

Nomina del rappresentante nel Comitato Centrale del P. R. I. — Poichè l'on. Gaudenti veniva eletto dal Congresso Nazionale d'Ancona a far parte della Commissione Esecutiva del P. R. I., si procede alla nomina del nuovo rappresentante della Consociazione Romagna nel Comitato Centrale del Partito. Viene designato a tale carica Remo Pacini.

Indirizzo politico del P. R. I. — Costatandosi che dopo il Congresso d'Ancona non è stato possibile fino ad oggi, nonostante le due riunioni tenutesi in Roma, l'insediamento della Commissione Esecutiva del P. R. I. — e che non è stata ancora pronunciata dagli organi direttivi alcuna parola che vallesse a stabilire nettamente l'indirizzo del partito nell'attuale momento politico, si esprime il voto che l'insediamento della Commissione Esecutiva abbia luogo senza ulteriori indugi e che la Commissione medesima abbia a rivolgere e a pubblicare un manifesto alle Sezioni del Partito per affermare chiaramente il pensiero e la volontà della grande maggioranza del Partito irriducibilmente avversa nuova impresa militare africana e a tutta l'azione del governo della monarchia nella politica interna, coloniale ed estera.

Protesta contro la reazione politica. — Si formula una vibrata protesta contro l'arresto arbitrario del giovane compagno Pietro Nenni, avvenuto ieri per vendetta poliziesca sotto la falsa ed iniqua imputazione di apologia del regicidio nella cerimonia inaugurale delle lapidi a Giuseppe Mazzini e ad Aurelio Saffi in Villa Ronco — e si delibera di invitare tutti i sodalizi della Consociazione Romagna a promuovere riunioni e comizi di protesta contro l'imperversante reazione politica.

— Il Comitato Centrale del P. R. I. è convocato per oggi, sabato, alle ore 14, in Roma negli Uffici de La Ragione.

Circolo XIII Febbraio di Porta Saffi.

Amadori Giovanni detto Casel, già socio di questo Circolo, che il 19 novembre 1910 veniva dall'assemblea espulso per indegnità, e pubblicato in questo giornale in data 26 dello stesso mese, avendo tenuto ottima condotta veniva nell'adunanza di sabato scorso 8 corr. nuovamente rimesso a far parte del Circolo e del partito.

Inaugurazione.

Domenica 23 corr. alle ore 18 il Circolo A. Saffi di Porta Saffi inaugurerà la propria sede estiva e la bandiera sociale.

Saranno oratori per la circostanza gli amici:

G. B. Pirolini e l'avv. C. Macrelli

Seguiranno il ballo ed altri festeggiamenti fra i quali una ricchissima lotteria a pesa.

La festa sarà allegrata dal Concerto d'Orchestra, dalla fanfara P. Turchi e da concerti a corda.

Le società consorelle sono invitate ad intervenire con bandiere e fanfare e gli amici con le loro famiglie.

CRONACA CITTADINA.

Neurologio. — Mercoledì notte è morto l'Avvocato Carlo Cortesi quasi inaspettatamente, giacché si teneva come sicura la sua guarigione. Egli era uno dei migliori professionisti legali e un ottimo cittadino. La sua morte ha suscitato nella cittadinanza generale rimpianto.

In omaggio alla memoria di Lui e in segno di lutto fu l'udienza di giovedì in Pretura sospesa dietro opportune e sentite parole proferte dall'avv. Lauli.

Manifesti molteplici elogiativi sono stati affissi per la Città.

I funerali avvengono mentre il giornale è in macchina. La Redazione del *Popolano* manda alla Famiglia sincere condoglianze.

Scuole musicali. — Sebbene in ritardo (avendosi costretto il luogo resoconto del Congresso dei Lavoratori della terra a sopprimere nel scorso numero quasi tutta la cronaca), non vogliamo lasciar passare sotto silenzio il saggio dato la sera del 1.º corr. dagli alunni delle nostre scuole musicali nel salone del casino del teatro, insufficiente a contenere tutto il pubblico che vi era accorso.

Trionfatrice della serata è stata indiscutibilmente la scuola di violino del Prof. Emilio Gironi, del quale abbiamo ammirato nel Borghesi Massimo e nel Magalotti Vittorio due allievi ben promettenti, coscienti e degni di lode, e che nel Petrignani Angelo e nella Franciosi Carmen ci ha presentate due vere rivelazioni.

Il Petrignani ha buona cavata, buon arco, intonazione sicura, meccanica agile e corretta, e suona come molti allievi di conservatorio — e degli ultimi anni — potrebbero invidiarli.

La Franciosi ha una cavata robusta, che è sorprendente in una bambina; è perfetta nella intonazione, impeccabile nella tecnica, e suona con una scioltezza, con un sentimento che provano, oltre che la bontà della scuola, un temperamento artistico fine ed appassionato, ed una quadratura musicale eccezionale.

Tanto il Petrignani che la Franciosi, se — come è lecito sperare — vorranno perseverare nello studio con serietà di intenti, potranno riuscire ad affermarsi splendidamente nel campo dell'arte.

La scuola del Prof. Castagnoli si è fatta onore presentando il Godoli Antonio, contrabbasso, ed il Bonoli Antonio, violoncello, due giovani dotati di ottime qualità.

E molto onore si è fatta pure la scuola di solfeggio e canto del Prof. Saraceni, colla dozzina di allievi — maschi e femmine — presentati, encomiabili per emissione di voce, intonazione e colorito.

Bene, infine, l'orchestra sotto la guida del Prof. Masacci, che alle scuole musicali dedica tutte le sue più amorevoli cure di insegnante e di direttore, per quanto il primo e l'ultimo pezzo (parte della 5.ª Sinfonia di Beethoven e la Sinfonia della Semiramide di Rossini) si manifestassero non troppo adatti, perchè di una difficoltà superiore ai mezzi degli esecutori — specie degli ottoni.

Il pubblico applaudi calorosamente ogni numero del programma, richiedendo parecchi bis, e facendo ovazioni speciali, entusiastiche, meritate, al Petrignani ed alla Franciosi.

Concorso al posto di Direttore Didattico. — È aperto un concorso per titoli e per esame al posto di *Direttore Generale Didattico* di queste scuole elementari, con lo stipendio annuo iniziale di L. 3200, oltre l'indennità per le visite alle scuole e alle diarie per gli esami e con l'obbligo di assumere anche l'alta direzione *Tecnica ed amministrativa* degli Asili Infantili, per la quale gli sarà corrisposto l'assegno speciale di L. 300 annue.

Il termine per la presentazione delle domande scade col 31 Luglio p. v. e i documenti da unirsi a corredo delle medesime sono quelli prescritti dal regolamento approvato con R. Decreto 6 Febbraio 1908 N. 150.

Congresso Mutualistico - Cesena. — Per iniziativa del Consiglio direttivo della Mutualità Scolastica cesenate, il giorno 10 giugno ebbe luogo nella sede della Società Artigiani una adunanza fra i presidenti delle Mutue esistenti nel Comune di Cesena, allo scopo di prendere gli opportuni accordi per creare, in seno alle società degli adulti, la così detta Sezione dei pupilli, la quale dovrebbe accogliere i soci della Mutualità, non appena questi cessano di far parte del ruolo scolastico e di organizzare, per il 23 corrente, un Congresso Mutualistico Romaguolo, in cui saranno trattati i seguenti temi:

1.º I progressi della Mutualità Scolastica nella provincia di Forlì — relatore Prof. Rocco Murari R. Provveditore, Forlì.

2.º a) Le sezioni dei pupilli, in seno alle Mutue fra gli adulti. b) La Mutualità scolastica e la legge Raineri (17 luglio 1910) — relatore Dott. Mario Casalini.

3.º La mutualità nelle classi agricole — relatore Dott. Eugenio Mazzei.

4.º Mezzi per estendere la Mutualità Scolastica

nelle scuole Industriali e Professionali — relatore Dott. Ramiro Morucci.

Intanto è assicurata l'adesione di tutte le autorità scolastiche e cittadine, che accolgono con entusiasmo la nobile iniziativa.

Nuovo negozio. — Si può proprio chiamare nuovo il negozio che Adelmo Foschi ha saputo con fine e squisito gusto artistico abbellire e preparare. La vetrina sfavillante di luce e di colori invita ad entrare nel negozio dove ognuno, per la ricchezza degli oggetti posti in vendita, volentieri compra e senza lamentarsi spende.

Al Sig. Foschi ed alla gentile sua signora auguri e... quattrini.

Anche il caffè di Camillo Garaffoni è stato rimesso completamente a nuovo, nè di certo il proprietario si è risparmiato per migliorarlo.

Le decorazioni sono riuscite magnificamente e dà maggior risalto all'ambiente un *Bacco*, in costume quasi adamicco, che, appoggiato ad una botte, sembra voglia chiamare avventori e bere alla loro salute.

Rallegramenti al Sig. Garaffoni e auguri.

Nuovo Negozio. — Col 1. del mese corrente si è aperto un nuovo Negozio di Merceria in Via Zeffirino, Re, N. 27 di proprietà del Sig. Ernest Sozzi.

Dall'amico dott. Ferretti riceviamo: *Egregio Direttore del «Popolano» Cesena.*

Gli auguri del tuo Giornale, così vivi e calorosi, mi sono giunti quanti altri mai graditi. Essi mi provano che, a malgrado della distanza, da cortesi amici carissimi non avete perduta la memoria del mio breve soggiorno fra voi — breve nel tempo ma inaccollabile per l'animo mio.

Mentre cotale attestato di affettuosa deferenza mi allietta sento che esso mi conforterà nell'allontanarmi dalla nostra Romagna — dolce mia terra nativa — perchè io pensavo che, sebbene lungi, i nostri cuori si comprendono e restano avvinati ancora perennemente.

Tu, ottimo amico, omai rendetsti interprete presso gli altri comuni amici nostri di tali sensi miei ed assicurati che ovunque io mi trovi serberò inalterata e gradita la vostra memoria che, in me col fermo culto della Idea nostra, segnerà di indelebili note la mia vita.

Affettuosamente ti stringo la mano, tuo FERRETTI.

Circolazione e deposito di Cognac e Rhum. — A datare dal 1.º Giugno tanto i Cognacs genuini che quelli di fantasia, o comunque preparati, ed i Rhums di qualsiasi specie non sono più annoverati fra i liquori, ma compresi tra le acquaviti e considerati come spiriti soggetti, nella circolazione e nel deposito, alle prescrizioni degli articoli 12 (primo e secondo comma) e 80 del vigente testo unico di leggi sugli spiriti, e non possono perciò più fruire delle agevolazioni accordate dall'art. 84 del vigente regolamento, per effetto del quale soltanto i liquori veri e propri, se di tipo costante, e non contenuti in recipienti chiusi e identificati nel modo tassativo ivi indicato, sono esenti dai vincoli della circolazione e del deposito.

In seguito a ciò i depositari di spirito che ancora non lo avessero fatto debbono denunziare prontamente all'Ufficio Tecnico di Finanza di Bologna il quantitativo di rhums, cognacs detenuti in deposito al 1.º Giugno corr.; ed inscrivere il quantitativo stesso a carico sul registro mod. R. 33 che ciascuno di essi deve possedere.

Tutti gli attuali detentori di spirito e di grappa in quantità complessiva non superiore ai cento litri per la vendita a non più di due litri per volta, che non hanno obbligo di tenere il predetto registro di carico e scarico, i quali per l'aggiunta del rhum e del cognac in recipienti comunque condizionati vengano a superare complessivamente la detenzione di 100 litri in forza dell'art. 93 del vigente regolamento sugli spiriti sono obbligati a tenere il predetto registro ed avrebbero dovuto il giorno uno del corrente mese di Giugno essi pure denunziare, al suddetto Ufficio Tecnico le quantità di spirito, grappa, rhums e cognacs che detenevano da inscrivere a carico nel registro in parola che al seguito della denuncia lo stesso ufficio avrebbe fornito.

È necessario che sia ciò fatto, a scarico di contravvenzioni, da coloro che non hanno eseguita la denuncia.

Torrette Forlì e Cesena. — La Prefettura comunica che nella sistemazione del settore orientale di difesa della Piazza di Derna furono costruite dai soldati due torrette alle quali furono dati i nomi di *Forlì* e *Cesena* per desiderio espresso dai laboriosi soldati che le costruirono e che appartengono al 22 Fanteria, formato in gran parte dal complementato inviato dall'11.ª Fanteria, qui di stanza e fino al 24 Aprile anche dai richiamati di questo comune della classe 1888.

Conferenze agrarie. — «Domenica 16 corr. alle ore 18 il Direttore della Cattedra Ambulante terrà sul piazzale della Chiesa di S. Giorgio una pubblica conferenza di agraria: *Pratiche di Stagione*. Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire».

Igiene pubblica. — Sappiamo che gli abitanti della Via Giovanni Bovio hanno presentato un reclamo al Municipio per ottenere che si provveda, con la massima premura, a togliere di mezzo il grave inconveniente e il pericolo alla pubblica salute, costituito dallo stato in cui si trova il fosso di S. Lucia, dal quale in molte ore del giorno emanano miasmi puzzolenti e insopportabili.

Abbiamo constatato la fondatezza del lamento, e non soltanto nell'interesse degli abitanti della Via Bovio, la quale va riempendosi di nuovi fabbricati, ma anche nell'interesse della pubblica salute, speriamo che l'opera del Municipio interverrà pronta ed efficace per evitare che, nel prossimo estate e con la minaccia di epidemie, l'inconveniente denunciato abbia a produrre serie e non riparabili conseguenze.

Note d'Arte. — Dalla Gazzetta Ufficiale del 7 corrente rileviamo che in un saggio finale al Liceo musicale di S. Cecilia il pubblico ebbe ad ammirare fra gli artisti lirici il nostro concittadino *Armando Gualtieri*. La Gazzetta osserva che egli è un giovane munito di una cara, melodiosa voce di tenore, pieno di espressione e di sentimento, che senza tema di errare, fa prevedere in lui un secondo Bonci.

Al bravo artista noi rinnoviamo *toto corde* auguri e rallegramenti.

Fino dal 10 corrente è stato attivato al servizio del pubblico l'ufficio telegrafico di Bengasi: le tasse per telegrammi sono le stesse in vigore per la Tripolitania cioè di Cent. 20 per ogni parola con un minimo di L. 2.

Circolo G. Oberdan P. Fiume. — Al giovane Artista Oreste Gazzoni che con squisita cortesia volò offrire al nostro Circolo un quadro raffigurante il glorioso martire G. Oberdan, i nostri più sentiti ringraziamenti e, mentre ci congratuliamo col Gazzoni per la pregevolissima opera d'arte eseguita che rivela in lui le qualità migliori di ottimo artista, gli formuliamo l'augurio di brillante carriera.

Compagnia Benelliana. — È quasi accertata la venuta qui della drammatica Compagnia Benelliana che darà nel nostro Teatro Comunale alcuni fra i migliori lavori del suo Repertorio.

Teatro Giardino. — Stasera, sabato e domani, domenica, avremo due rappresentazioni della primaria compagnia Martinez con le operette, *Vedova Allegra* e *Conte di Lussemburgo*.

Funzionario che parte. — L'avv. Carlo Alberto Sabatini, nostro vice pretore, promosso giudice aggiunto e destinato alla Pretura del 5.º Mandamento di Torino, è partito giovedì sera per la sua nuova destinazione.

Nei quindici mesi passati fra noi, il Sabatini, giovane intelligente e colto, magistrato valeroso ed integro, coll'affabilità dei modi, colle doti eletta della mente e del cuore aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo.

Lascia a Cesena, in ogni campo, numerosi amici, i quali, dolenti della sua partenza, salutandolo con effetto, gli augurano quella rapida brillante carriera ch'egli merita, ed esprimono il fervido voto di vederlo presto a capo della nostra Pretura.

Al Ginnasio. — Ci è giunto all'orecchio che alcuni genitori si lamentano per l'insegnamento della lingua francese al nostro Ginnasio.

L'insegnante Sig. Prof. Banti Pagano è troppo esigente, e quei poveri alunni si torturano invano il piccolo cervello. Sarà forse una refrattarietà per la lingua cugina, ma è un fatto che alla fine del 2.º bimestre, nelle prove scritte di Francese, nella 4.ª e 5.ª classe nessuno degli alunni, diciamo nessuno, raggiunse la media. E non valse l'intervento del Sig. Preside e dei colleghi a rimuoverla. Ella fu irremovibile.

Ora poi veniamo a sapere che le tesi per l'esame di Francese esorbitano dal programma governativo. Come se i programmi non fossero già abbastanza ampi! Aggiungasi che in questi giorni, mentre per la preparazione agli esami, gli insegnanti sospendono il compito per casa, la Sig.ª Pagano invece aveva dato da ricopiare parecchie pagine di regole francesi, tanto che gli alunni stessi irritati si recarono in commissione... dal Preside a protestare.

Se ciò è vero provveda chi deve.

Legga Calzolari di campagna. — Lunedì 17 corr. alle ore 8½, avrà luogo nella sede della Consociazione Repubblicana (Via Mazzini 9) l'adunanza generale dei calzolari di campagna per trattare di cose *urgentissime*. Vi si fa viva preghiera di non mancare.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

UNA BUONA AZIONE A CESENA

Una buona azione acquistata sempre del l'importanza quando è confermata, ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persona conosciuta, della quale possiamo apprezzare la sincerità. La Signora Luigia Fioravanti Ved. Boni, Contrada Pescheria 16, Cesena, ci comunicava:

«Da sedici anni andavo soggetta a forti mali ai reni; non potevo in nessun modo chinarmi, nel salir le scale mi veniva affanno, ed il cuore mi batteva che sembrava volesse scoppiare. Qualche volta provavo delle fitte tali al dorso che rimanevo a bocca aperta per dolore. Guai se queste crisi mi fossero durate per più secondi! Non avrei potuto resistere. Dei gravi disturbi urinari m'impedivano di reggermi. Le mie urine lasciavano dei depositi sabbiosi, ed erano torbide».

«Persuasa che non vi fosse più nessun rimedio per il mio male ero già rassegnata a non sperare nella guarigione quando un mio conoscente avendo fatto uso delle Pillole Foste per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini Cesena) ed avendone ottonuto un grande giovamento, mi decise a fare altrettanto. Dopo la cura completa ho ottenuto un tale beneficio da non sentire più nessun dolore. Ora posso dirmi guarita (Firmato) Luigia Fioravanti ved. Boni».

Fin di due anni sono trascorsi e la Signora Ved. Boni aggiunge: » Non mi sono più lamentata di nessuno dei mali che tanto mi perseguitavano. Posso quindi attestare che la mia guarigione è perfetta ed è con gran piacere che vi rinnovo le mie espressioni di gratitudine».

Si acquistano presso tutte le farmacie esigere la firma: James Foster) L. 350 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifutate ogni imitazione. 12.

COMUNICATO

La Società Italiana dell'Industria del Gas si pregia avvisare la Spett. sua clientela, che avendo il Signor Pio Amadori rassegnato le sue dimissioni dal posto di *Esattore-Contabile di questa Officina del Gas*; per effetto di tali dimissioni il Sig. Amadori predetto è cessato dal far parte del personale impiegato della Società stessa. Cesena 11 giugno 1912.

VENDO la mia CASA di nuova costruzione in Via Pietro Turchi N. 7. È fornita di tutte le comodità, di un ampio giardino e dei moderni impianti di luce, acqua, gas ecc. Posizione splendida. Occorrono subito L. 5000; per il residuo prezzo facilitazioni da convenirsi.

LEONI MONTINI D. GIUSEPPE

AFFITTASI Molino da cereali con pilatura semi. — Rivolgersi Agenzia: *Gaudio-Cesena*.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

I Fratelli Zavaglia con Bar in Piazza Vittorio Emanuele, per appagare il desiderio della loro numerosa clientela, hanno acquistato una Macchina per caffè «LIBIA», della Spett. Ditta G. RADAELLI di Milano, ultimo ritrovato della meccanica moderna.

Si lusingano che verranno onorati da sempre crescente clientela, la quale sarà servita colla massima cura.

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Ente morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.º Ginnasio-Liceo - R.º Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgere richiesta al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO.

GABINETTO DENTISTICO

LUIGI GALLI
Chirurgo ♦ Dentista ♦ Meccanico
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 84 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro

Riceve il Martedì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, vertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, P isteralgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — Si invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

Laboratorio Chimico Farmaceutico
"GUERRINI,"
 Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.
Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦ Oggetti di Gomma.
50 per 100 di risparmio.

CHI

vuole rapidamente Vendere, Comprare, Affittare ricorra alla pubblicità.

Per giornali *Popolano e Cittadino*, appaltati dalla Ditta LA CROCETTA di Bologna, il rappresentante locale è il Signor Nullo Garaffoni - Corso Mazzini, 9, Cesena.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate
FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno Serramenta. Infissi.
 Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

X
NEGOZIANI
 intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBI SANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 € . 5
 in tutto 1.50
 LE FARMACIE

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano

12 fotografie al platino della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartoline tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 0,60 per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1,50.
INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO
 Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Briloques, distintivi per Società.
 N. B. Chi darà una commissione che superi le L. 10 avrà uno sconto del 10 per cento; dalle L. 31 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non a che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla
FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

I Comunicati, Ringraziamenti, Diffide, Verbali, Necrologie si ricevono in Cesena dall'incaricato Sig. N. Garaffoni, 9, Corso Mazzini a cent. 10 la parola. Pagamento anticipato.

"EXCELSIOR,"

SORPRENDENTE
 macchina elettrica per CAFFÈ - ESPRESSO.
 Funziona al Caffè Nazionale.

Malattie

Guarigione rapidissima in soli pochi giorni di cura mediante la mondiale
DEPURATINA del D.R. CALERO delle R.R. Università di Madrid e Bologna.
 Guarisce la *blenorragia, sifilide, goccetta, ulcersi e malattie della pelle.*
 È l'unico depurativo del sangue. Premiato collo più alte onorificenze. Il più recente trionfo: Roma 1911, diploma d'onore e medaglia d'oro. Prezzo del flacone L. 2,75 - Cura completa di 2 flaconi L. 5 franco di porto. Rivolgersi al Premio Laboratorio Farmaceutico **CALERO** Via D'Azeglio 78 Bologna. Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis dorato. Consulto e opuscoli gratis per lettera. Cercansi rappresentanti depositari.

Venerree.

GHIACCIO

ARTIFICIALE

Manuale pratico sulla produzione del Ghiaccio artificiale tanto in grandi che in piccole quantità, tanto per uso di famiglia, tanto con macchina, che senza.

Un volume di pag. 250 con 14 illustrazioni L. 2,50 franco di porto.
 Dirigere Cartolina vaglia alla Ditta La Crocetta - Bologna.

Donne italiane
 favorite
 L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)

— Sempre insuperabile —
 rende la pelle bianca morbida
 Sempre il migliore del mondo.
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido
 Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
 Non contiene acidi non s'infiamma.

NESTLE

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento."